

MIGRANTI E CULTURA. La manifestazione promossa da Cestim e società Dante Alighieri al liceo Maffei

Quando l'integrazione fa premiare 170 studenti

Ai nuovi giovani veronesi consegnato riconoscimento per il profitto dimostrato nello scorso anno scolastico

Alessandra Galetto

Sono 170 studenti figli di migranti e tutti con un ottimo profitto scolastico. Il Cestim e la società Dante hanno pensato bene di premiare questi nuovi giovani veronesi con l'importante riconoscimento «Vengo da lontano e parlo italiano». Durante lo scorso anno scolastico, si sono distinti tutti per il buon profitto, pur avendo dovuto affrontare lo scoglio di una lingua diversa da quella di origine.

Così ieri mattina nell'aula magna del liceo Maffei, si sono riuniti 170 studenti delle scuole superiori di città e provincia accomunati dall'origine straniera: Africa, America, Asia, Europa e Australia insieme per ricevere la tessera ufficiale della Dante e libri in italiano. Si tratta di un omaggio per il buon profitto conseguito da questi primi della classe i cui nomi erano già comparsi sulle

Ayoub Chabib:
«La mia famiglia ha lavorato molto per essere ben inserita nel contesto sociale»

pagine de L'Arena tra quelli delle «Pagelle d'oro».

Alla cerimonia sono intervenuti il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Giovanni Pontara, il presidente della Dante, Giannantonio Bresciani, il presidente del Cestim, Carlo Castiglioni e il provveditore agli studi della Regione e direttore del centro di lingua e cultura italiana Dante Alighieri in Canada, Angelo Di Ianni.

Di Ianni ha portato la sua testimonianza della società canadese, per tradizione multietnica, illustrando l'efficacia del plurilinguismo nell'istruzione di quel paese. Si è trattato di un momento tanto più significativo di riflessione per una società, quale è quella veneta, che ha consegnato alla storia milioni di emigranti. E, durante la mattinata, è stato presentato anche del materiale multimediale su «L'emigrazione veronese dalla fine del 1800» preparato dall'istituto Marco Polo: gli studenti hanno fatto riferimento per questo loro lavoro al tema «Emigrazione-Integrazione» proposto lo scorso anno dalla vicepresidente della Dante, Laura Pighi al seguito di un'iniziativa di raccolta libri destinati all'estero che aveva coinvolto il Marco Polo.

Ma la festa ieri è stata dedicata soprattutto a loro, ai giovani stranieri che con impegno e te-



I nuovi veronesi durante la cerimonia che si è svolta al Maffei FOTO BRENZONI

nacia sono riusciti a vincere la prima e maggiore delle barriere che si frappongono all'integrazione, cioè la nuova lingua, come hanno raccontato loro stessi. «All'inizio ero davvero disperato, non capivo nulla, avrei voluto tornare subito al mio paese», spiega Woldu Brehanu, 18 anni, dell'Etiopia, in Italia da 7 anni, iscritto al Pasoli. «Quando non conosci la lingua è tutto molto difficile, non puoi spiegarti e non riesci a conoscere nessuno, ti senti solo. Adesso invece va bene, a scuola e con gli amici». «Mio padre era già in Italia da 19 anni, io sono arrivata sette anni fa», racconta Hasini Mahamalage, dello Sri Lanka, anche lei studentessa del Pasoli. «È stato davvero difficile perché a scuola me ne stavo seduta al mio banco senza capire niente, poi un po' alla volta, imparando l'italiano, tutto è cambiato. Noi dello Sri Lanka siamo in tanti qui a Verona ma ho anche amici italiani». «Sono



Woldu Brehanu



Hasini Mahamalage

nata in Italia, per me è stato tutto molto più facile, perché ho sempre parlato italiano, i miei genitori sono arrivati qui prima che nascessi», dice invece Glona Hooper, del Ghana. Studia al Galilei, ha 16 anni e non è mai stata in Africa.

«Sono arrivato quando avevo 9 anni, ma mi sono integrato rapidamente», dice Lucas Ahumada, argentino, che frequenta la scuola alberghiera di Legnago. «Mi piacerebbe molto tornare per un viaggio in Argentina ma al momento non ho i soldi per farlo. Co-

munque qui in Italia ormai mi sento a casa».

«Sono arrivato in Italia a quattro anni, per me essere il più bravo della scuola, alle Buonarroti è stata una sfida e sono molto orgoglioso di quanto ho realizzato perché ero l'unico ragazzo di colore della classe. Adesso mi iscriverò a odontoiatria», dice Ayoub Chabib, «qui in Italia c'è il mio futuro, non tornerò in Marocco. La mia famiglia e io abbiamo lavorato tanto per essere ben inseriti nel contesto sociale». †

CORNETTO & CAFFÈ



Michele Deramundo legge L'Arena al Cappa caffè FOTO MARCHIORI

Accessi in centro La giunta non aiuta i commercianti

Michele Deramundo, titolare di un bar del centro, legge L'Arena al Cappa caffè.

Vinitaly ha portato molte presenze in città: ristoranti e hotel sono pieni. Un buon lavoro si vede anche nei bar?

«Sicuramente il Vinitaly è una grande occasione per la nostra città e porta molti introiti al settore del turismo e del commercio. I benefici, però, vanno ad appannaggio più dei ristoranti e degli albergatori che a bar e locali, perché quando la gente esce da Vinitaly non ha più molta voglia di bere. Rispetto agli anni passati, non vedo grandi differenze, comunque non più movimento dell'anno scorso».

Si parla da tempo di eventi culturali che dovrebbero rendere Verona più attraente per i turisti in tutte le stagioni...

«Questa sarebbe una buona cosa, perché abbiamo verificato tutti che il turismo è in calo, servirebbero eventi significativi di richiamo più dilazionati nell'anno. Tanto per fare qualche esempio semplice, in occasione del Tocati o della notte

bianca si è lavorato moltissimo e si è visto che anche i veronesi sono più propensi a vivere la città se solo c'è qualche novità. È questa la strada da percorrere, il centro cittadino deve diventare più vivace, limiti alla circolazione permettendo».

Lei trova che la minore accessibilità in macchina al centro sia stata dannosa?

«Lo è stata e molto. Speravamo che questa nuova amministrazione alleggerisse i divieti di accesso al centro, aprendo maggiori finestre soprattutto il sabato per favorire i commercianti, ma non è stato così. Da quando è stata istituita la Ztl nei locali si è lavorato meno: sono contrario all'idea di un centro pedonale, significherebbe la morte della città».

Anche a Verona la politica si prepara alle elezioni...

«Era necessario tornare a votare, su questo non c'è dubbio. Però trovo che il panorama sia sconsigliato, le alternative sono comunque decisamente poco attraenti, per non parlare dei candidati, che spesso fanno tristezza». † A.G.

I NOSTRI TESORI. Previste per oggi e domani visite guidate in piazza dei Signori con i volontari dell'associazione

Il Fondo per l'ambiente apre la Torre del Capitaniato

Un fine settimana dedicato alla scoperta del patrimonio artistico grazie al Fai, il Fondo per l'ambiente italiano, che anche oggi apre la Torre del Capitaniato, in piazza dei Signori.

«Come ogni anno, anche in questa occasione il Fai offre ai cittadini l'opportunità di visitare monumenti solitamente non accessibili al pubblico»,

spiega Annamaria Conforti Calcagni, presidente del Fai di Verona. «Il nome de "La torre del Capitaniato" deriva da uno dei Rettori che la Repubblica Veneta inviava nelle città sottoposte, il Capitano appunto, al quale era affidato il comparto militare della città, la gestione dei suoi dazi, nonché il controllo sulla vita civile di Verona e

comuni limitrofi. La torre si erge al di sopra dell'incrocio delle due strade romane, ben messe in evidenza alla sua base e affaccia direttamente sulla piazza dei Signori».

Le visite guidate condotte dai volontari del Fai si susseguiranno senza interruzione tra oggi e domani dalle 10 alle 17. † A.G.



Visitatori in fila per salire sulla Torre del Capitaniato FOTO FADDA

Fotonotizia



Rita Levi Montalcini in Galleria

RITA LEVI MONTALCINI, la novantenne scienziata Premio Nobel per la Medicina, ha visitato ieri la mostra di sculture in ceramica della omonima nipote Rita Montalcini aperta alla Galleria La Meridiana, festeggiatissima dai presenti. FOTO BRENZONI

www.primacasa.it **Numero Verde** 800-019448



Un mondo di soluzioni

PRIMACASA
FRANCHISING NETWORK

Oltre 200 punti vendita affiliati in Italia

Bologna - Brescia - Imperia - Mantova - Modena - Novara - Padova - Pavia - Reggio Emilia - Siena - Trento - Treviso - Venezia - Verona - Vicenza

Primacasa Franchising Network è un marchio di Primacasa S.p.A. - Gruppo Primacasa:

